

ROMA DOPO L'UNITA' 3

NUOVI QUARTIERI DURANTE IL VENTENNIO FASCISTA

1922-1945

RISCOPRIAMO LA ROMA DEL VENTENNIO TRA QUARTIERI
DEL CETO MEDIO, IMPIANTI SPORTIVI E CITTA' UNIVERSITARIA

INTRODUZIONE

Il ventennio fascista richiama alla memoria gli sventramenti operati nel centro storico per far posto a grandi arterie (via dei Fori Imperiali, via del Teatro di Marcello, corso Rinascimento, via della Conciliazione), alla deportazione della popolazione nelle borgate appositamente costruite nella più lontana periferia. Dal punto di vista architettonico tradizione e avanguardia, si confrontarono e scontrarono. Attorno a Gustavo Giovannoni, fondatore della facoltà di Architettura, a Marcello Piacentini fondatore della rivista Architettura e architetto ufficiale del regime, e Alberto Calza Bini presidente dell'Icp e segretario del sindacato fascista degli architetti, si intrecciarono discorsi diversi. Le polemiche portarono tutte ad un rifiuto dell'eclettismo.

Alcuni giovani architetti romani, attenti a ciò che accadeva fuori d'Europa, rinunciano al decorativismo e propongono un'architettura geometrica rigorosa ed essenziale. Nel 1928 si costituisce il MIAR, Movimento Italiano Architettura Razionale con Adalberto Libera e Gaetano Minnucci.

Nel 1931 entra in vigore il piano regolatore di Marcello Piacentini che non fa altro che promuovere nuovi sventramenti e ratificare l'espansione della città in ogni direzione. Viene così abbandonata la crescita della città nelle mani dell'iniziativa privata. Intanto nel 1931 Roma raggiunge 1.000.000 di abitanti. Nel 1928 Mussolini aveva inaugurato la autostrada Roma – Ostia, la “via del mare”, e in questo disegno di portare la città al mare che viene promosso l'E42, il quartiere per l'Esposizione internazionale che non si tenne a causa della guerra, ma da cui è nato il quartiere dell'EUR.

ITINERARIO

Piazzale Aldo Moro: la Città Universitaria. L'insufficienza del Palazzo della Sapienza era chiara a tutti fin dal 1870, per questo motivo varie facoltà avevano trovato altre sedi sparse per la città, mentre Medicina e Chirurgia ebbe sede nel Policlinico Umberto I. La città Universitaria occupa un'area trapezoidale di circa m 500 x 400, sorse negli anni 1932-35 su progetto generale di Marcello Piacentini¹ che chiamò a collaborare sia architetti della corrente razionalista sia della tradizione accademica. E' un complesso grandioso e di ampio respiro, con fabbricati non molto alti e ben distanziati e circondati da belle piantagioni. Rappresenta una delle più importanti realizzazioni architettoniche del fascismo.

La fronte sul piazzale Aldo Moro (già delle Scienze) è costituita da un alto ed esteso porticato a giorno che si collega alle estremità con gli edifici della Clinica Ortopedica a destra, e degli Istituti di Igiene, Batteriologia e Parassitologia a sinistra, il tutto dovuto ad Arnaldo Foschini². Guardando oltre, verso il viale dell'Università, si vede il Dopolavoro con il Teatro Ateneo di Gaetano Minnucci³.

L'ampio viale alberato mediano, fiancheggiato a destra dell'Istituto di Chimica di Pietro Aschieri, e a sinistra dall'Istituto di Fisica di Giuseppe Pagano, sbocca nella grande piazza centrale, al centro della quale si trova una vasca rettangolare con la statua di Minerva, bronzo di Arturo Martini⁴. Di fronte il **Palazzo del Rettorato** di

1 **Marcello Piacentini** (Roma 1881 – 1960) architetto e urbanista, l'architetto ufficiale del regime fascista. Nel padiglione italiano all'esposizione di Bruxelles, nel cinema Corso a Roma si rifece al modernismo europeo. Nel Ventennio si adattò al monumentalismo del regime fascista: il palazzo del Rettorato a Roma, l'Arco di Trionfo ai caduti a Genova, il piano generale per l'E 42 e il piano per la demolizione della spina dei Borghi per realizzare via della Conciliazione.

2 **Arnaldo Foschini** (Roma 1884-1968) a Roma ha progettato e realizzato: la caserma della Guardia di Finanza in viale XXI Aprile, il Supercinema in via Depretis al Viminale, la Clinica Eastman, la chiesa di Pietro e Paolo all'Eur, ampliamento del Santuario del Divino Amore.

3 **Gaetano Minnucci** (1896-1980) Ha progettato e realizzato: Casa della Giovane Italiana all'Aventino, Casa della Gioventù Italiana a viale Adriatico (Monte Sacro), il dopolavoro e il teatro nella città universitaria, il palazzo per Uffici dell'E 42. Dopo la guerra: il Ministero della Marina Mercantile all'Eur, la Facoltà di Economia e Commercio in via del Castro Laurenziano, il Policlinico Gemelli in via della Pineta Sacchetti.

4 **Arturo Martini** (Treviso 1889 – Milano 1947) scultore italiano autodidatta. Si formò nel clima del simbolismo secessionista. Nel clima del ritorno all'ordine, aderì con contributi personali, a Valori Plastici e Novecento. Fu nei piccoli bronzi e nelle terracotte che raggiunse uno stile autonomo. Alla Gnam "La sete" 1934.

Piacentini, con alto pronao a pilastri su ampia scalea. In esso si trovano l'Aula Magna capace di 2.000 posti con l'affresco "L'Italia fra le arti e le scienze" di Mario Sironi⁵, e la Biblioteca Universitaria Alessandrina, fondata da Alessandro VII, inaugurata nel 1670 e trasportata alla Città Universitaria nel 1935, ricca di oltre un milione di volumi e di circa 16.000 periodici. Il rettorato forma un unico grande prospetto con la facoltà di Lettere e Filosofia a destra e la facoltà di Giurisprudenza a sinistra (dietro Scienze Politiche) di Gaetano Rapisardi⁶.

All'interno della Città Universitaria sorge la **chiesa della Divina Sapienza**, o Cappella Universitaria, a pianta ellittica e cupola ribassata, con rivestimento in laterizio e travertino, del Piacentini, offerta da Pio XII nel 1948. Sopra il portale che guarda il viale delle Scienze: "Madonna con Bambino" di Arturo Dazzi⁷, mentre "Cristo Maestro" bronzo di Romano Romanelli⁸, sul portale che guarda il viale centrale della Città Universitaria. L'interno è circolare e presenta un alto matroneo, sulla sinistra si trova un calco della Pietà Rondanini, l'altare maggiore è in prospettiva con viale delle Scienze, alla sua sinistra piccolo "Crocifisso" in bronzo di Venanzio Crocetti, alle sue spalle un grande affresco murale con Gesù che indica i Vangeli. Lo

5 **Mario Sironi** (Sassari 1885 – Milano 1961) iscritto a ingegneria, lasciò gli studi per l'Accademia. Aderì al futurismo in maniera eterodossa riflettendo sulla città e l'industria, passò anche attraverso la metafisica (opere di questi due periodi al Guggenheim di Venezia). Nel primo dopoguerra fu uno dei massimi sostenitori del ritorno alla tradizione italiana con un linguaggio arcaizzante e la riduzione geometrica delle forme e con una vigorosa costruzione plastica. Fu uno dei fondatori di Novecento. La Solitudine, di questo periodo è alla Gnam. Recupera la tecnica dell'affresco come nel palazzo della Triennale di Milano (poi distrutto), il mosaico per il palazzo di Giustizia di Milano.

6 **Gaetano Rapisardi** (Siracusa 1893 – Roma 1988) conseguì la laurea in architettura dopo la Grande Guerra, sposò la figlia di Gino Coppedè, collaborò con Piacentini, progettò il palazzo di Giustizia di Pisa e Palermo nel 1935, il Mausoleo di Ciano a Livorno, la chiesa di San Giovanni Bosco a Roma nel 1958, l'Istituto per ciechi Sant'Alessio al quartiere Ardeatino di Roma nel 1939. Da: casadellarchitettura.it.

7 **Arturo Dazzi** (Carrara 1881 – Pisa 1966) scultore e pittore. Studiò all'Accademia di Carrara, vinse il concorso per il fregio dell'Altare della Patria, alla Gnam "I costruttori". Uno dei maggiori esponenti del gusto monumentale classicheggiante appoggiato dal regime. Alla Galleria Comunale di Roma "Antonella" scultura di una bambina.

8 **Romano Romanelli** (Firenze 1882 – 1969) Accademico d'Italia, è autore del monumento equestre a Scanderbeg in piazza Albania a Roma, della Pietà nella Cappella del Pentagono oggi Corte d'Appello di Roma, del monumento a Luigi Cadorna a Verbania (arch. Piacentini) e della statua di Ercole e il Leone a Firenze in piazza Ognissanti.

spazio verde antistante è stato riqualificato recentemente perché negli spazi sotterranei è stato creato un parcheggio multipiano.

Piazza Bologna: l'ufficio postale. Opera di Mario Ridolfi⁹ degli anni 1935-37, insieme agli uffici postali di via Taranto (Appio), via Marmorata (Ostiense) e viale Mazzini (Delle Vittorie), ha costituito un importante momento di verifica del lessico razionalista. L'edificio ha una forma che lo rende subito distinguibile e che lo ha fatto immediatamente diventare un indicatore geografico. Composto di un unico volume sinuoso, presenta una lunga pensilina curvilinea che recupera l'allineamento della piazza.

Lo studio di architettura che vinse questo concorso comprendeva Mario Fagiolo, mentre Giuseppe Samonà vinse il concorso per il quartiere Appio, Adalberto Libera e Mario De Renzi per il quartiere Ostiense, Armando Titta per il quartiere Delle Vittorie. L'edificio di Mario Ridolfi si caratterizza per la sua forma libera, sinuosa e senza spigoli si offre al quartiere rifiutando un aspetto monumentale. L'edificio si presenta con un taglio orizzontale sottolineato dalle pensiline del tetto e dell'ingresso. L'assenza di una facciata lo rende surreale. Le porte finestre sono quelle originali, i divisori interni pure. L'interno ha un volto recente, è in stato di abbandono una aiuola con fontanella poiché ad essa è stato addossato un gazebo tipo ufficio o punto vendita.

Il giardino, al centro della piazza è intitolato a Vincenzo Parisi¹⁰ (già capo della Polizia), un monumento a forma di meridiana spezzata ricorda il giudice Giovanni Falcone¹¹ morto nella lotta contro la mafia.

Imboccata viale XXI aprile si trova dopo 500 metri sulla sinistra **Villa Massimo**. Risale al Settecento, figura nella pianta del Nolli del 1748. Originariamente confinante con villa Torlonia, aveva un ingresso alberato sulla via Nomentana. Nel 1910 Eduard Arnhold comprò parte della

9 **Mario Ridolfi** (Roma 1904 – Marmore 1984) Ha progettato: il palazzo della Fao (con altri), il quartiere Ina Casa Tiburtino (con altri), le case a torre dell'Ina su viale Etiopia (con altri), la palazzina Manciola in via Lusitania, l'asilo e la scuola elementare di Spinaceto.

10 **Vincenzo Parisi** (Matera 1930 – Roma 1994) Laureato in legge e scienze politiche, fu funzionario del ministero dell'Interno incaricato di distruggere i fascicoli del casellario politico del dopoguerra. Dopo lo scandalo della P2 fu capo del Sisde. Fu capo della polizia dal 1987 al 1994 con ben 6 ministri dell'Interno. In questo periodo fu arrestato Nitto Santapaola, capomafia. Medaglia d'oro al merito civile. Per Maria Falcone: "garantì la democrazia".

originaria villa e la trasformò in sede della Accademia Tedesca. Vennero costruiti nuovi edifici e risistemati i giardini. Negli anni 1924-28 furono realizzati gli alloggi studio per gli artisti e la casa del custode in stile neorinascimentale. L'edificio principale è il risultato della ristrutturazione di un edificio rustico, sulla facciata una doppia loggia ad archi su colonne alleggerisce l'aspetto dell'edificio. Precisi e studiati riferimenti alla Casina del Cardinal Bessarione. Il giardino mantiene l'assetto settecentesco con viali regolari e terrazza belvedere verso viale XXI Aprile. Pezzi scultorei antichi sparsi nel parco e un falso tempietto di Antonino e Faustina vogliono ricreare l'aspetto delle ville rinascimentali. Subito dopo la guerra la villa fu occupata da artisti antifascisti tra cui Guttuso che qui realizzò la tela "La battaglia di Ponte Ammiraglio" oggi alla Gnam. Vi si svolge periodicamente la mostra di arte contemporanea "Un'opera al Massimo".¹² Ancora avanti, sulla destra, la **Caserma Piave della Guardia di Finanza** progettata da Arnaldo Foschini¹³ nel 1913-15, qualche elemento liberty decora la facciata, si tratta di un complesso di edifici staccati ma connessi tra loro, nella retrostante piazza Armellini, si trova il Museo della Guardia di Finanza che testimonia con documenti e reperti l'opera del corpo militare. Quasi di fronte, in uno spazio verde, ecco il **monumento ai caduti della Guardia di Finanza**, di Amleto Cataldi¹⁴, del 1930. Una struttura cilindrica in blocchi di peperino di Viterbo dal diametro di 10 metri, supporta una struttura più snella che raggiunge i m 25, a metà di questa struttura quattro scudi incavati con teste di combattenti. Al di sopra quattro statue in bronzo alte 5 metri: un finanziere, un alpino, una sentinella, un soldato e un combattente. Al di sopra la statua della dea Roma con asta, elmo e nella mano sinistra un globo.

11 **Giovanni Falcone** (Palermo 1939 – Capaci 1992) assassinato con la moglie e tre agenti della scorta come Paolo Borsellino suo amico e collega. Medaglia d'oro al valor civile. Ispiratore di importanti processi quali il maxi processo a Cosa Nostra che condannò l'intera cupola nel 1986. Elaborò nuove forme di collaborazione antimafia contro il crimine organizzato. Disse: "La mafia non è affatto invincibile. E' un fenomeno umano e come tale ha un inizio, una evoluzione e avrà una fine. Piuttosto bisogna rendersi conto che è un fenomeno terribilmente serio e grave e si può vincere non pretendendo eroismo dai inermi cittadini, ma impegnando in questa battaglia tutte le forze migliori delle Istituzioni".

12 **Villa Massimo**. Quasi tutte le notizie da: Paola Hoffmann, *Le ville di Roma*, ed. Newton, 2004.

13 **Arnaldo Foschini** (Roma 1884-1968) E' l'autore dell'ingresso monumentale alla Città Universitaria, della chiesa di San Pietro e Paolo all'Eur (in coll.), negli anni 1937-41, l'ampliamento del Santuario del Divino Amore nel 1956-68,

14 **Amleto Cataldi** (Napoli 1882 – Roma 1930), cresciuto in Ciociaria, ha studiato a Roma. Nel 1909 vince il concorso per una delle statue alle testate di ponte Vittorio. Realizza la "Fanciulla con anfora" a villa Borghese presso la Casina Valadier. Ha realizzato il monumento ai caduti di Grottaferrata, il monumento agli studenti caduti in guerra nella Città Universitaria presso la Facoltà Scienze Geologiche. Sua la lapide a Luigi Zanazzo in via dei Delfini. Alla **Gnam** "Portatrice d'acqua" nell'ambiente ora adibito a Caffè delle Arti. Tre statuette anche alla Galleria Comunale d'Arte Moderna, tra cui Galatea.

Viale XXI Aprile: Casa Convenzionata. In questo viale ai nn. civici 27 e 29 si trova il più grande edificio per abitazione degli anni Trenta, opera di Mario De Renzi¹⁵, costruito dall'impresa Federici negli anni 1931-37. Vi si trovano 36 scale indicate dalle 21 lettere dell'alfabeto e da 15 numeri, in ogni scala si trovano circa 20 appartamenti, quindi nel palazzo abitano 720 famiglie. Le 3.000 persone che vi abitavano, e le altre del quartiere, chiamavano il luogo "palazzi Federici" Sulla facciata di viale XXI Aprile si trova un supermercato Carrefour¹⁶, originariamente era cinema e sala da ballo. Entrare – da via Stevenson - in uno dei cortili per notare le scale intubate nel vetro per conferire slancio e vitalità all'interno, i portoni originali, i negozi che rendevano autosufficiente chi abitava nel palazzo (gli anziani ricordano un tappezziere) e una fontana purtroppo in abbandono.

Via Rovereto angolo via Parenzo: Casa di Lavoro dei Ciechi di Guerra. Oggi sede distaccata dell'Università Luiss. Realizzata nel 1931 è una delle opere più significative del romano Pietro Aschieri¹⁷. Nella relazione allegata al progetto scriveva: "L'aspetto esteriore dell'edificio è l'immediata derivazione della ossatura, dell'organismo, delle necessità interiori della costruzione. Superfici lisce, chiare, piene, che si alternano con le zone forate. Assenza assoluta di decorazione...". Notare le lampade e le balaustrate in canna di ferro. "Concepito in due blocchi distinti situati a quote differenti e legati tra loro dall'ingresso rialzato posizionato in modo decentrato" recentemente ristrutturato dallo studio Passarelli per l'Università Luiss" da: "Il moderno attraverso Roma, Groma, 2000.

Lungotevere Flaminio 18: la palazzina Furmanik di Mario De Renzi¹⁸, lo stesso della casa convenzionata in viale XXI Aprile. La palazzina è del 1942. L'architetto non si

15 **Mario De Renzi.** (Roma 1897-1967) E' autore del palazzo oggi dell'Archivio di Stato all'Eur, delle case Icp in piazza Perin del Vaga, delle casette modello alla Garbatella, del quartiere Stella Polare a Ostia, del quartiere Ina Casa Valco San Paolo, del quartiere Tuscolano II in via del Quadraro, ufficio postale di via Marmorata.

16 **Carrefour** azienda leader tra i supermercati, presente dal 1961 in 19 regioni, con 1.370 punti vendita, ha 23.000 dipendenti, un fatturato di 6,8 miliardi di euro nel 2009 (dal sito internet omonimo). Un grandissimo Carrefour è al CC Romanina.

17 **Pietro Aschieri** 1889 – 1952 stabilimento pastificio Pantanella in via Casilina, casetta modello alla Garbatella, case per i ferrovieri in via Casilina 35, case economiche in via Taranto.

18 **Mario De Renzi.** Vedi nota 7.

caratterizza per la coerenza stilistica, ma per la vitalità con cui passa da una sperimentazione all'altra. Approda tardi al razionalismo ma trionfalmente. Questa palazzina, di straordinaria eleganza formale è forse la più prestigiosa di Roma. La facciata è segnata dai balconi continui su cinque piani. Nei primi quattro piani vi sono appartamenti di medie dimensioni, gli ultimi due livelli sono occupati da un unico appartamento con giardino pensile, destinato al proprietario. Il panorama spazia da San Pietro a monte Mario, per proteggersi dal sole aveva persiane scorrevoli e regolabili, allora una novità. Oggi è occupata dalla società Equitalia¹⁹.

Piazza Lauro De Bosis: il Foro Italico. Vasto complesso di impianti sportivi e edifici nel verde, tra il Tevere e la collina di monte Mario, è preceduto dal **monolite** in marmo di Carrara alto m 17,40, base di m 2,30, con la scritta verticale Mussolini. Il complesso architettonico si deve agli architetti Enrico Del Debbio e Luigi Moretti²⁰.

A destra del monolite si trova il **palazzo già dell'Accademia di Educazione Fisica oggi palazzo del Coni** dell'arch. Del Debbio, costruito da due corpi di fabbrica uniti da un cavalcavia (ai lati, tanto sulla fronte quanto sulla facciata posteriore, entro nicchie si trovano statue di atleti di Silvio Canevari e Carlo de Veroli). Se fosse possibile varcare il sottopassaggio si giungerebbe allo **Stadio dei Marmi**, capace di 20.000 spettatori, elegante architettura di Enrico Del Debbio, con comode gradinate ornate al sommo da 60 grandi statue di atleti, dono di altrettante province italiane. Più a Ovest si trova lo **stadio Olimpico** quasi completamente ricostruito in occasione dei mondiali di calcio del 1990, con l'ausilio di elementi prefabbricati e una copertura reticolare ad anello che ha fatto molto discutere. La precedente struttura si doveva all'ing. Angelo Frisa²¹ e poteva ospitare contemporaneamente 100.000 spettatori, qui

¹⁹ **Equitalia.** Si tratta di una società per azioni a totale capitale pubblico, il 51% dell'Agenzia delle Entrate e il 49% dell'Inps, è incaricata dell'attività di riscossione dei tributi.

²⁰ **Enrico Del Debbio** (Carrara 1891 – Roma 1973) è autore della facoltà di Architettura a Valle Giulia, della palestra e campo sportivo a via Popolonia, del palazzo della Farnesina ora sede del Ministero degli Esteri con altri, della Casa internazionale dello Studente a viale del Ministero degli Esteri, del quartiere Ina Casa di Acilia. **Luigi Moretti** (Roma 1907- Isola di Capraia 76) ha progettato il piano regolatore del Foro Italico, la casa detta il Girasole a viale Buozi, il villaggio Olimpico con altri, il parcheggio sotterraneo di villa Borghese, il centro residenziale Olgiata, il ponte della metro sul Tevere. E' autore del Watergate di Washington.

²¹ **Stadio Olimpico.** Secondo altri testi precedente stadio dei Cipressi, a semplici terrazze erbose, fu poi sistemato con opere murarie nel 1937, i lavori si interruppero con la guerra. Nel 1950-53 fu totalmente ricostruito da Vitellozzi, Clerici, Teresi e Michetti. Da: Guida d'Italia. Roma, ed. Tci, 2002.

si tenne il 25 agosto 1960 la solenne cerimonia di apertura della XVII Olimpiade. Il viale di fronte a noi, detto viale del Foro Italico, conduce a un piazzale rotondo con la **fontana del Globo** di Mario e Giulio Pediconi, costituita da una grande sfera marmorea monolitica di 3 metri di diametro, in mezzo a una vasca circolare con fondo a mosaico. Anche il viale ha un tappeto musivo realizzato su cartoni di Canevari Capizzano, Rosso e Severini.

A sinistra del monolito si trova il **palazzo dell'Isef** (già Accademia di Musica) con l'Auditorium della Rai, mentre spostato ancora più a sinistra si trova la **Piscina Coperta** (già palazzo delle Terme, al primo piano l'ex palestra del duce di Luigi Moretti, ora sala riunioni con mosaici di Gino Severini e statue in bronzo dorato di Silvio Canevari). Entrambe le costruzioni risalgono al 1937 e si devono a Costantino Costantini. Alle spalle di questi due palazzi si trova un viale quasi parallelo al lungotevere Cadorna, è il viale delle Olimpiadi. Lungo tale viale si trovano: lo **Stadio Olimpico del Nuoto** e in fondo la **Foresteria Sud**, utilizzata come ostello della Gioventù, opera razionalista di Enrico Del Debbio (1933). Tra il viale e monte Mario: tre stadi del tennis e in chiusura la **casa delle Armi o della Scherma**. Opera di Luigi Moretti tra il 1935-36, tra le più importanti del Foro Italico per eleganza esterna e funzionalità delle soluzioni. La costruzione è stata stravolta nel 1981 per essere utilizzata come aula bunker nei processi ai terroristi. Nel primo corpo di fabbrica era una sala di ricevimenti con mosaici di Canevari.

Viale Carso: villini degli artisti. 1924. Per conto della cooperativa degli artisti, Ars, Enrico Del Debbio²², ha costruito dei villini di cui uno superstite si trova in viale Carso 46, ad angolo con via Antonio Chinotto. Si tratta della seconda opera dell'architetto, aveva 33 anni, (la prima fu il palazzo per la Fiat a via Calabria 40 – zona via Veneto). “Mentre il dibattito fra tradizione e innovazione si fa sempre più acceso anche la fisionomia dei piccoli edifici si evolve. Partendo da elementi comuni quali la compostezza formale, la simmetria delle facciate, e la sobrietà degli inserti decorativi, si spazia fra arcaismo, neoclassicismo e secessione²³”.

22 **Enrico Del Debbio** (Carrara 1891 – Roma 1973) architetto e docente universitario. Autore della facoltà di Architettura a Valle Giulia nel 1926-32, dello **Stadio dei Marmi** e dell'Accademia di Fisica al Foro Italico, palestra e campo sportivo in via Populonia, palazzo del Littorio ora Ministero degli Esteri alla Farnesina, quartiere Ina Casa di Acilia nel 1958-60. Il suo archivio è oggi al MAXXI, nel 2007 una grande mostra alla Gnam. Con mons. Ennio Francia è stato tra gli animatori della messa degli artisti in santa Maria di Montesanto a piazza del Popolo.

23 **Villini degli artisti a viale Carso.** Il riferimento è al testo di Irene de Guttry, cit.

Viale Mazzini: Chiesa di Cristo Re. Opera di Marcello Piacentini²⁴, del 1924-34, nei modi semplificati del gusto novecentista. La facciata in cotto, solenne nelle proporzioni dei chiari volumi, è a fasce laterizie di differente rilievo, con sottili cornici terminali in travertino; il corpo centrale, aggettante tra le due alte torri campanarie, ha tre portali in profonde nicchie, arcuate, rievocanti il motivo dell'arco trionfale. Sul maggiore Sacro Cuore di Cristo Re di Arturo Martini²⁵.

Interno, a metà tra croce greca e latina, è dominato da una calotta centrale. Nell'abside e nei pilastri, affreschi di Achille Funi²⁶, nell'abside il Cristo e Angeli dello stesso, sull'altare maggiore e sul fonte battesimale bronzi di Corrado Vigni, Via Crucis di Alfredo Biagini.

Vicinissimo è il **Palazzo della Direzione Generale della Rai** di Francesco Berarducci²⁷ e Alessandro Fioroni del 1963 – 65. Articola i grandi volumi vetriati abbandonando la tipologia a corte chiusa e a filo di lotto, tale effetto è diminuito dalla cancellata e dalle scale di emergenza aggiunte successivamente. A sinistra dell'entrata si trova il celeberrimo "Cavallo morente" di Francesco Messina²⁸, del 1966.

UNA FRASE PER RIFLETTERE

24 **Marcello Piacentini** vedi nota n. 1 in questo stesso testo.

25 **Arturo Martini** vedi nota n. 4 in questo stesso testo.

26 **Achille Funi** (Ferrara 1890 – Appiano Gentile Como 1972) allievo di Tallone, si avvicinò al futurismo e fu tra i fondatori del gruppo Nuove Tendenze (1914), dopo la guerra aderì pienamente al movimento che chiedeva un ritorno all'ordine, sviluppato con accenti di enfatica monumentalità. Firmò nel 1933 il manifesto della pittura murale di Sironi. Da: AA.VV. Enciclopedia dell'Arte, ed. Garzanti, 2002. Alla Gnam, nella sala valori Plastici "Lettura domenicale" del 1926.

27 **Francesco Berarducci** (Roma 1924 - 1992) Ha iniziato collaborando alla progettazione del Quartiere romano di Torre Spaccata. Ha progettato l'edificio per uffici in via Torino nel 1968 e la chiesa di Santa Maria di Bonaria a Ostia nel 1977. La chiesa di San Valentino al Villaggio Olimpico. Personaggio schivo, lontano dal dibattito culturale del suo tempo, è rimasto legato alla concezione architettonica di Le Corbusier e all'architettura scandinava.

28 **Francesco Messina** (Linguaglossa CT 1900 – Milano 1995) ha realizzato la scultura a Santa Caterina da Siena nei giardini di Castel Sant'Angelo avendo come modella la cantante Maria Sole, il monumento a Pio XII in San Pietro. Una sala gli è dedicata nella Collezione di Arte Contemporanea dei Musei Vaticani. Dal 1974 gli è stato dedicato un Civico Museo Studio nella ex chiesa di San Sisto a Milano. Ha esposto più volte alla Biennale di Venezia. Ha avuto la cattedra di scultura a Brera di cui è stato direttore.

Il fascismo concluse la sua parabola con la guerra che lo travolse. La frase che conclude l'itinerario di oggi è sulla guerra e la pace. "NESSUNO è così pazzo da preferire la guerra alla pace. Con la pace sono i figli a dar sepoltura ai padri. In guerra tocca ai padri di seppellire i figli". ERODOTO storico greco del V secolo a. C.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV. Guida d'Italia. Roma, ed. Tci, 1992.

Irene de Guttry, Guida di Roma moderna, ed. De Luca, 1978

AA.VV. Roma, libri per viaggiare, ed. Gallimard – Tci, 1994.

AA.VV. I rioni e i quartieri di Roma, ed. Newton Compton, 1989.

AA.VV. Le strade di Roma, ed. Newton Compton, 1990.

Claudio Rendina (a cura di), Enciclopedia di Roma, ed. Newton Compton, 2005.

AA.VV. Enciclopedia dell'Arte, ed. Garzanti, 2002.

AA.VV. Stradaroma, ed. Lozzi, 2004.

SITOGRAFIA

www.romasegreta.it

www.comune.roma.it

www.archeoroma.beniculturali.it

www.romasparita.net

www.romaspqr.it

www.palazzidiroma.it

www.villediroma.com

www.casadellarchitettura.it

www.it.wikipedia.org

www.treccani.it

www.sapere.it

www.maps.google.it

Piero Tucci

tuccigf@tiscali.it

29.05.11